

CONVEGNO DI STUDI SISE

**“INNOVARE NELLA STORIA
ECONOMICA: TEMI, METODI, FONTI”
ROMA, 10-11 OTTOBRE 2014**

Nel Consiglio Direttivo SISE del 21 febbraio u.s. è stata accolta la proposta del Presidente di rinviare per quest'anno l'Assemblea dei Soci dal consueto periodo primaverile all'autunno per abbinarla al Convegno Scientifico che generalmente si svolge in quest'ultima stagione. Ciò per vari motivi, tra i quali l'incertezza che è presente nei principali organi coinvolti nella gestione della vita universitaria, dall'ANVUR al CUN e, si potrebbe dire, nello stesso MIUR che, oltre all'alternanza del Ministro, risente di ritardi per quanto riguarda la regolamentazione del reclutamento.

Il Convegno di Studi SISE “Innovare nella Storia Economica: temi, metodi, fonti” e la collegata Assemblea dei Soci, inizialmente previsti a Milano presso l'Università “Bocconi” il 10 e l'11 ottobre 2014, sono stati trasferiti in base a considerazioni di opportunità logistica in una sede più centrale e agevolmente raggiungibile anche dai Soci provenienti dalle sedi più distanti e si terranno quindi a Roma, presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Roma Tre, in via Ostiense 159, nelle stesse date originariamente previste.



CALL FOR PAPERS

La nostra disciplina sta attraversando una fase particolarmente difficile, stretta com'è fra la revisione dei settori scientifico disciplinari e la lotta pressochè quotidiana per la difesa della nostra identità nell'ambito dell'area 13 del CUN. A queste difficoltà interne al sistema universitario italiano si sommano poi le dinamiche internazionali, che vedono la Storia Economica a rischio di diventare un *field* minoritario della scienza economica o un ambito peculiare nel contesto della *management*.

La SISE raccoglie la sfida lanciata dalla trasformazione in corso per riaffermare la funzione culturale, formativa e interpretativa, oltre che civile, della nostra disciplina. Se il discorso sulle crisi, ovvero sulle conseguenze della globalizzazione, sul declino e sull'ascesa delle diverse aree del mondo è il punto di attacco per rilevare l'utilità della Storia Economica oggi, in realtà esso coinvolge la disciplina nella sua interezza spingendola a non accontentarsi di posizioni consolidate e ad allargare coraggiosamente la frontiera della conoscenza.

È tuttavia compito nostro dimostrare che la Storia Economica è in grado di stare al passo con i tempi ed ha ancora qualcosa da dire. È questo lo spirito che ha spinto il Consiglio Direttivo della SISE ad organizzare il convegno del prossimo autunno che si svolgerà a Roma, presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Roma Tre, in via Ostiense 159, nei giorni 10 e 11 ottobre 2014, invitando i Soci a presentare proposte di paper che illustrino quanto di più avanzato, innovativo ed originale stanno facendo per innovare la Storia Economica.

La Newsletter della SISE si rallegra con il Presidente della Società Italiana degli Storici Economici per la recente nomina a Professore Emerito. Con i migliori e più vivi auguri per la sua attività ed il suo impegno costante per la nostra disciplina.



conoscere le vicende dei loro antenati e predecessori e per valorizzare la città e il suo patrimonio con attività di promozione culturale.

FRANCESCO GUIDI BRUSCOLI, *Bartolomeo Marchionni, «homem de grossa fazenda» (ca. 1450-1530). Un mercante fiorentino a Lisbona e l'impero portoghese, Firenze, Olschki, 2014 (Biblioteca storica toscana - Serie I, vol. 73), pp. XXVI-274.*

Il volume è dedicato alla vita e all'attività di Bartolomeo Marchionni, forse il più noto tra i mercanti-banchieri stranieri attivi tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento a Lisbona, dove egli risiedette per oltre mezzo secolo. Il lavoro, frutto di una pluriennale ricerca in archivi italiani e portoghesi, evidenzia il ruolo svolto da tale personaggio nelle reti commerciali che, attraverso il Portogallo, legavano l'Europa all'Africa e all'Asia, fonte delle richiestissime spezie. Marchionni finanziò alcune delle navi che nel primo quarto del XVI secolo solcarono gli oceani dirette in Oriente. Grazie alla sua capillare rete di contatti, inoltre, egli fu anche fautore della diffusione di notizie sulle scoperte portoghesi, oltre che di scambi culturali tra il Portogallo e la Firenze rinascimentale. La fama raggiunta nella capitale lusitana lo rese anche punto di riferimento per tutti i mercanti fiorentini che, da molte piazze europee, guardavano a Lisbona per prendere parte – in prima persona o con capitali – alla grande avventura transoceanica.

Il primo capitolo si incentra sulla vita di Marchionni e sulla sua famiglia e racconta da un lato le sue origini fiorentine, dall'altro le sue donne portoghesi e la sua discendenza, sempre più portoghese e sempre meno fiorentina. Il Cap. 2 dà conto invece del gruppo di suoi collaboratori a Lisbona e della rete dei suoi corrispondenti dislocati in strategiche sedi del Vecchio Continente. Il terzo e quarto capitolo trattano l'attività di Marchionni nell'ambito del commercio europeo, di quello delle isole atlantiche (in particolare lo zucchero di Madera) e di quello africano (soprattutto gli schiavi, alla cui importazione dall'Africa e riesportazione verso Valenza, Siviglia e Firenze è dedicato il Cap. 4). Il Cap. 5 riguarda infine la partecipazione finanziaria di Marchionni alla *Carreira da Índia* ed evidenzia l'impressionante continuità degli investimenti da parte del fiorentino, specialmente per quanto



riguarda le flotte dei primi viaggi, quelli che posero le basi per la creazione dell'impero.

La ricca appendice documentaria presenta la trascrizione di fonti in prevalenza inedite, sia italiane che portoghesi. Completa il volume un indice analitico molto articolato.

OMAR OTTONELLI, *Gino Arias (1879-1940). Dalla storia delle istituzioni al corporativismo fascista, Firenze, Firenze University Press, 2012.*

Omar Ottonelli con il suo volume *Gino Arias (1879-1940). Dalla storia delle istituzioni al corporativismo fascista* regala una ricostruzione approfondita e convincente della vita e del pensiero dell'economista fiorentino che, sinora, non aveva ricevuto particolare attenzione da parte della storiografia, a dispetto o forse a causa dell'influente ruolo, politico ed accademico, che giunse a ricoprire nell'Italia fascista. Il volume è frutto di una accuratissima ricerca archivistica, il cui valore è stato riconosciuto con l'attribuzione sia del Premio Fondazione Spadolini-Nuova Antologia che del Premio Città di Firenze.

La prima parte dell'opera è dedicata all'esposizione della vicenda biografica ed umana di Gino Arias, racchiusa tra la Firenze che gli dette i natali nella sua comunità ebraica e l'Argentina, dove, nel 1939, l'economista fu costretto ad emigrare a seguito delle leggi razziali emesse proprio dal regime al cui supporto aveva consacrato tutta la sua maturità accademica. Una storia, dunque, che, qui ricostruita per la prima volta in tutta la sua complessa interezza, apre una finestra importante sulla realtà storiograficamente difficile del rapporto tra la volontà di radicamento nazionale e riconoscimento degli ebrei italiani e regime fascista. La figura di Arias e la sua vicenda paradossale, tratteggiata con precisione da Ottonelli, assurgono, in questo senso, a polo estremo di esemplificazione, rendendo l'economista un personaggio di tragedia con il quale non è possibile non confrontarsi.

All'inedita biografia di Arias, che già per sé giustificerebbe il valore della pubblicazione in oggetto, seguono tre parti dedicate ai tre grandi momenti, cronologicamente susseguentisi, della sua esperienza intellettuale: quello coincidente con i primi studi sulla storia delle istituzioni economico-giuridiche (1901-1906); il fondamentale periodo 1906-1922, durante il quale, compiuto il suo avvicinamento agli studi d'economia, Arias si irreggimentava progressivamente fra le fila del nazionalismo e fissava i cardini della sua visione politico-economica; gli anni successivi, quelli della sua consacrazione al corporativismo. Chiudono il volume tre appendici di notevole valore, ove, oltre alla bibliografia di Arias (736 titoli), si possono consultare 132 lettere inedite trasmesse da Gino Arias ad Achille Loria (annotate con grande dovizia dall'autore) e l'inventario, redatto dallo stesso Ottonelli, delle carte personali dell'economista, conservate dalla famiglia Arias.

Gino Arias esordì nel campo degli studi come storico del diritto, teorizzando un metodo di indagine dichiaratamente